Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22
MNIC820005
I.C. OSTIGLIA

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
La presenza di un consistente numero di alunni stranieri (24%) e di alunni con Bisogni Educativi Speciali (20% tra H, DSA, BES) riveste una valenza positiva in rapporto all'educazione interculturale, all'integrazione e alleducazione alla cittadinanza attiva e consapevole. Il rapporto studenti - insegnante è complessivamente adeguato rispetto alla popolazione studentesca nella scuola primaria, grazie all'apporto dell'organico del potenziamento. Presenta invece criticità nella scuola secondaria di I grado. Gli Enti locali intervengono a sostegno della scuola con interventi di assistenza educativa scolastica in ogni ordine di scuola.	L'estrazione familiare della maggior parte degli studenti è alquanto disomogenea;in alcuni plessi/sezioni si evidenzia la predominanza del livello basso. La percentuale di alunni stranieri presenti nell'Istituto corrisponde al 22%, risultando più elevata nelle scuole dell'Infanzia (28,5%) e nelle scuole primarie (23,3%), con concentrazioni molto elevate nelle scuole dell'Infanzia di Ostiglia (43%), Serravalle (33%) e Revere (29%). Numerose situazioni di disagio economico sono evidenziate da indici significativi, quali l'aumento delle erogazioni di contributi economici da parte degli Enti Locali. Frequenti sono i trasferimenti da e per altre scuole, soprattutto per quanto riguarda gli studenti marocchini, cinesi e indiani. Gli studenti con BES rappresentano il 10% del totale nella Scuola Primaria e il 17,5% nella Scuola Secondaria. La presenza di numerosi alunni stranieri (molti dei quali con cittadinanza non italiana) e l'elevata percentuale di studenti con BES, tra i quali rientra buona parte dell'utenza straniera, impone all'Istituto di far fronte a nuovi bisogni e di articolare nel PTOF obiettivi specifici che abbiano come corrispettivo la previsione dell'utilizzo di una parte delle risorse finanziarie per progetti afferenti all'area inguistico-comunicativa (Italiano L2) e all'area del recupero, funzionali all'inclusione degli alunni in condizioni di disagio, al fine di garantire adeguati ritmi di apprendimento e risultati in linea con la media nazionale.

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
L'Istituto si impegna nella costruzione di una positiva e favorevole rete relazionale, che consente l'attuazione di numerosi progetti a costo zero grazie all'apporto di Enti, Associazioni e di numerosi specialisti che contribuiscono alla realizzazione dei progetti PTOF in qualità di esperti esterni volontari. La collaborazione con gli Enti Locali, sensibili ai bisogni degli studenti ed impegnati negli investimenti a favore degli interventi educativi e delle politiche giovanili, il Piano di Zona intercomunale, le positive relazioni con le realtà associative pubbliche e private, permettono di reperire più ampie risorse economiche nonché beni	Nonostante la posizione geografica e la presenza di adeguate infrastrutture di collegamento con le aree urbane siano potenzialmente favorevole ai contatti interregionali, lo sviluppo delle attività artigianali e commerciali registra da alcuni anni un progressivo decremento, con conseguente impoverimento economico ed esodo della popolazione autoctona con alti livelli di scolarizzazione. Il tasso di immigrazione è superiore a quello, già elevato, della Lombardia, a causa della vocazione agricola della zona, che richiama manodopera con basse qualifiche da paesi extracomunitari. Pur appartenendo ad una Regione economicamente

e strutture, integrando le risorse ministeriali, peraltro già vincolate ai servizi essenziali, e rendendo attuabile l'offerta formativa. L'interazione dell'Istituto con gli Assessorati dei vari Comuni è essenziale per attivare, soprattutto attraverso i Piani del diritto allo studio, molti dei progetti di Ampliamento dell'offerta formativa che la scuola offre all'utenza. Numerose associazioni (culturali, sportive...) e gruppi di volontariato sostengono la scuola, incrementando l'interazione fra scuola e territorio. L'attivazione di accordi di rete fra scuole e con associazioni esterne in forma di partenariato, risulta funzionale al aggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza, nonché al reperimento e alla condivisione di risorse umane, materiali e finanziarie.	sviluppata, il territorio sul quale insiste l'Istituto è contraddistinto da un'economia depressa, un limitato sviluppo economico, un forte pendolarismo lavorativo ed un consolidato esodo dei giovani verso aree più industrializzate. Va osservato che le risorse umane e finanziarie erogate dal MIUR e destinate alla dotazione - base continuano ad essere insufficienti rispetto al fabbisogno della scuola, e sono pertanto vincolate al funzionamento ordinario e ai servizi fondamentali; la situazione finanziaria è tale per cui l'esaurimento del budget disponibile potrebbe creare situazioni di disservizio. Risulta quindi evidente che la scuola deve poter contare sulle risorse economiche erogate dagli Enti Locali e sul contributo di famiglie e associazioni (donazioni), che permettono di concretizzare i contenuti del P.T.O.F.

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
La qualità della struttura edilizia è complessivamente buona. Gli Enti locali contribuiscono alle spese sostenute dalla scuola, erogando specifici contributi per la qualificazione dell'offerta formativa e dei servizi scolastici presenti sui territori comunali, potenziando le attività educative e didattiche e stanziando consistenti contributi, mediante PDS, per la realizzazione dell'offerta formativa. La scuola ricerca inoltre fonti di finanziamento aggiuntive tramite attività di fundraising, ottenendo preziosi contributi da parte di associazioni e di Istituti di credito. Anche le famiglie partecipano tramite contributo volontario.	I plessi della Scuola Secondaria di Ostiglia e della Scuola Primaria di Revere sono ormai vetusti e necessitano di interventi strutturali straordinari di riqualificazione.Non per tutti gli edifici scolastici sono state rilasciate dalle autorità competenti le certificazioni previste dalla normativa vigente, che sono state comunque richieste dalla Dirigenza. Non tutti gli edifici sono dotati di scale di sicurezza, porte antipanico, rampe o ascensori per il superamento delle barriere architettoniche. I servizi igienici per disabili sono attualmente presenti in tutti i plessi delle scuole primarie e secondarie e solo in 2 plessi delle scuole dell'Infanzia. La scuola non dispone ancora di una rete wifi efficiente, in grado di interconnettere i tredici plessi di cui si compone l'Istituto. Non tutte le aule sono dotate di LIM. Sono tuttora presenti alcune problematiche di ordine tecnico che condizionano negativamente le performances a livello sia didattico sia amministrativo, non garantendo adeguate condizioni di navigazione a docenti e a studenti, ed un efficiente funzionamento dei servizi, condizioni necessarie per la futura realizzazione di una rete Intranet e l'utilizzo assiduo del tablet da parte degli studenti. Le palestre interne sono due (primaria Revere, Secondaria Sustinente), non tutti gli edifici sono dotati di spazi attrezzati per le attività motorie o di spazi alternativi per l'apprendimento.

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli

Il Dirigente Scolastico è il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi sono titolari nell'Istituto. I docenti a Tempo Indeterminato rappresentano il 68,3% del personale, con una netta prevalenza nella scuola Primaria (78,1%). Complessivamente si rileva una discreta stabilità degli insegnanti in servizio. Il Funzionigramma di Istituto esplicita un sistema strutturato di mansioni (individuali e di gruppo) in rapporto alle esigenze scaturenti dal PTOF, alla sua struttura organizzativa, alle esigenze di una struttura amministrativa funzionale al controllo di gestione (presidio ai processi, reporting, rendicontazione). Sono presenti docenti formatori interni per quanto attiene alle Nuove Tecnologie Informatiche e all'inclusione scolastica degli studenti con Bisogni Educativi Speciali. Nella scuola Primaria il 36% dei docenti di ruolo ha una certificazione linguistica di livello B1 per la lingua inglese. Per quanto riguarda le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa, eventuali esperti esterni a pagamento vengono utilizzati solo nel caso di mancanza di adeguate risorse interne. Nell'Istituto è presente l'animatore digitale. In numero di giorni medio di assenza dei docenti è in linea con le medie di riferimento. L'organico del potenziamento è risultato adeguato nella scuola primaria.	L'Od assegnato all'Istituto non risulta attualmente sufficiente rispetto ai bisogni e deve essere implementato con richieste di OF, soprattutto per quanto riguarda il sostegno agli alunni disabili. Dall'a.s. 2015-16 l'OF viene fatto coincidere sostanzialmente con l'OD, con grave detrimento della progettualità e dei diritti degli alunni disabili. Anche l'organico del potenziamento risulta attualmente inadeguato rispetto alle esigenze della scuola Secondaria. Nonostante la stabilità di parte del corpo docente, annualmente si determinano una pluralità di avvicendamenti, con grave disagio in particolare per gli studenti disabili e per le loro famiglie, che necessitano di stabili punti di riferimento in ambiente scolastico. I docenti TI in servizio risiedono perlopiù nel territorio ma all'atto del pensionamento vengono sostituiti da supplenti annuali da reclutarsi, spesso, tra le "messe a disposizione". In alcuni plessi si rileva un limitato senso di appartenenza all'Istituzione scolastica ed una limitata interconnessione con gli altri docenti. Per quanto riguarda i titoli posseduti dai docenti, si rileva che nella Scuola dell'Infanzia solo l'11,8% del corpo insegnante è laureato, solo il 50% nella Scuola Primaria. Nella Scuola Primaria solo 1 docente possiede una certificazione informatica, nella Scuola Secondaria solo 2 docenti sono in possesso di tale titolo. Solo una parte degli AA risulta qualificata per lo svolgimento della mansione assegnata.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
I trattenimenti sono attualmente riferibili a casi che rivestono il carattere dell'eccezionalità: la ripetenza, sempre concordata con la famiglia, assume una valenza formativa e viene proposta, generalmente al termine del primo anno dei singoli segmenti scolastici, per favorire l'acquisizione od il rafforzamento delle competenze di base e un più adeguato livello di maturazione dello studente. Nell'anno scolastico 2017/18, nella quasi totalità delle classi della scuola primaria la percentuale di alunni bocciati corrisponde allo 0%, nella scuola secondaria di I grado si è ridotta dal 6,1% allo 0,3 %. Nonostante la numerosità dei plessi e la notevole distanza tra questi, che certamente non favoriscono la costituzione di classi di pari livello in tutto il territorio, non si sono verificate concentrazioni anomale di insuccessi formativi. Le strategie inclusive messe in campo sui piani organizzativo e didattico hanno fatto sì che nessun alunno abbia abbandonato gli studi in corso d'anno. In entrambi gli ordini di scuola particolare attenzione viene dedicata agli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso la stesura di PEI e PDP. Nell'a.s. 2017-18 l'utilizzo dell'organico di potenziamento della scuola primaria (3 docenti) ha permesso nelle varie classi di effettuare attività di recupero e potenziamento con modalità di lavoro articolate, incentrate prevalentemente sul lavoro di classe.	Per quanto riguarda l'Esame di Stato, si registra un 30% di alunni con valutazione sufficiente (6), le valutazioni intermedie (7-8) si attestano intorno al 50%, mentre le valutazioni di livello alto (9-10) corrispondono al 20%. Si osserva che nell'a.s. 2018-19 l'organico del potenziamento nella scuola secondaria è risultato decisamente insufficiente rispetto alle necessità rilevate (1 solo docente per 17 classi). Devono inoltre essere potenziate in ogni ordine di scuola, compatibilmente con le risorse umane ed economiche disponibili, modalità di lavoro flessibili (a gruppi, a classi aperte...) per attività di recupero e potenziamento in orario curricolare.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 **5** 6 7 +	La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
Rispetto agli esiti di apprendimento rilevati nell'a.s. 2016-17 si rileva un significativo riallineamento con le

medie provinciali e regionali, a fronte di uno scarto consistente degli anni precedenti, per quanto riguardava sia la prima classe della scuola primaria, sia la scuola secondaria nel suo complesso. Anche per quanto riguarda gli esiti dell'esame conclusivo del primo ciclo, si osserva un deciso riallineamento rispetto alle medie di riferimento, anche se le valutazioni di livello molto alto (10 e 10 con lode) sono presenti in percentuali decisamente molto basse. Nell'Istituto non si sono verificati abbandoni, nonostante la presenza di situazioni estremamente problematiche in alcuni plessi della scuola secondaria, per le quali la scuola si è attivata in modo proficuo e costruttivo, in sinergia con l'Ufficio Scolastico Territoriale, le famiglie degli studenti , i Servici Sociali, la Tutela Minori, specialisti clinici. I trasferimenti in uscita sono dovuti, infatti, esclusivamente alle frequenti migrazioni di famiglie straniere e italiane per esigenze di lavoro.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
La variabilità dei risultati tra le classi è più bassa rispetto alla variabilità del campione statistico, ad indicare un buon livello di omogeneità nella composizione delle classi. È' particolarmente positiva anche la limitata variabilità all'interno delle classi tra gli alunni con background famigliari differenti. Le classi V non presentano criticità rispetto alle medie di riferimento, esibendo punteggi più elevati in vari plessi, particolarmente nella lingua inglese. L'effetto scuola risulta inoltre leggermente positivo rispetto alle scuole con background socioculturale simile. Gli alunni stranieri di II generazione risultano prevalenti nel livello intermedio, nel livello alto si nota un progressivo riallineamento della distribuzione dei livelli di apprendimento tra studenti italofoni e stranieri.	Nelle classi II della scuola primaria si registrano risultati nel complesso inferiori agli ambiti di riferimento per italiano, in linea con la media nazionale per matematica, ed una bassa correlazione tra voto della classe e punteggio INVALSI. Alcune criticità si rilevano in 2 classi V su 7 nelle discipline italiano e inglese. A tale proposito si ritiene opportuno sottolineare che il dato sembra imputabile alla diversa composizione delle classi, una delle quali monosezione, l'altra classe unica a tempo pieno, nella quale sono confluiti numerosi studenti stranieri. Maggiori criticità si evidenziano nelle classi III della scuola secondaria, con risultati inferiori alla media regionale e della macroarea in italiano e matematica; superiori alla media nazionale, ma inferiori alla media regionale e della macroarea per inglese. In questo caso l'effetto scuola risulta leggermente negativo rispetto alle scuole con background socioculturale simile. In generale, gli alunni stranieri di I generazione risultano prevalere nel livello basso. Al fine di sopperire alle limitate risorse orarie offerte dal tempo scuola normale e all'insufficiente dotazione organica dell'organico del potenziamento, si titiene debbano essere ulteriormente potenziate nella scuola secondaria le attività di recupero, con tempi dedicati, all'interno di specifiche attività. Dovrebbe inoltre essere potenziato, a vari livelli, l'apprendimento della L2 al livello B1.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.
- 1 2 **3** 4 5 6 7 +	Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di

	studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
L'Istituto Comprensivo promuove e potenzia le competenze chiave degli studenti attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa, mediante una progettualità verticale che attraversa ogni ordine di scuola, dall'infanzia alla secondaria di I grado. Le competenze chiave europee, necessarie per la realizzazione personale, l'esercizio della cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, rappresentano in fase di progettazione didattica un fattore di primaria importanza. Tutti i progetti di cui si compone il PTOF, in ogni Area di sviluppo, sono orientati all'acquisizione delle competenze chiave europee. I percorsi formativi vengono attuati in collaborazione con UST, Enti locali, associazioni culturali presenti nel territorio. In tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, senso di responsabilità e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti acquisisce una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni o plessi. La scuola valuta e rende visibili le competenze chiave degli studenti in situazioni di realtà (valutazione autentica) mediante exhibit e realizzazione di eventi.	Nella scuola non sono attualmente presenti né un curricolo verticale per competenze di cittadinanza, né un documento di progettazione di Istituto, per cui le competenze chiave non sono attualmente oggetto di una specifica valutazione, ma vengono rilevate tramite osservazioni in itinere durante le attività curricolari e di ampliamento dell'Offerta Formativa. Occorre in particolare potenziare, attraverso una didattica più flessibile e coinvolgente (si veda PDM triennale) lo spirito di iniziativa e imprenditorialità, soprattutto nella scuola secondaria di I grado. Le strutture tecnologiche non ancora efficienti hanno inoltro ostacolato l'acquisizione di adeguate competenze digitali.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 **4** 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
L'Istituto Comprensivo promuove e potenzia le competenze chiave degli studenti attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa, mediante una progettualità verticale che attraversa ogni ordine di scuola. Le competenze chiave europee, necessarie per la realizzazione personale, l'esercizio della cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, rappresentano in fase di progettazione didattica un fattore di primaria importanza. Tutti i progetti di cui si compone il PTOF, in ogni Area di sviluppo, sono orientati all'acquisizione delle competenze chiave europee. La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge buoni livelli in relazione alle competenze sociali e civiche, che sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, senso di responsabilità e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti acquisisce una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio enell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni o plessi. Progetto rilevante tra tutti è il Consiglio Comunale dei ragazzi, scaturito dall'esigenza di sostenere la formazione civica degli studenti e di favorirne la partecipazione come mezzo di contenimento del disagio, di prevenzione delle devianze e di sviluppo della cittadinanza attiva. L'Istituto ha inoltre aderito al Progetto regionale LST per l'accrescimento delle life skills in quanto fondamentali fattori protettivi dal rischio sociale. La scuola valuta e rende visibili le competenze chiave degli studenti in situazioni di realtà (valutazione autentica) mediante exhibit, partecipazione a concorsi, produzioni di vario genere, realizzazione di eventi rivolti alle famiglie e alla cittadinanza. Nell'Istituto è presentie un modello di valutazione del comportamento, definito sulla base di criteri comuni, adottato da tutti i docenti.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
A partire dall'a.s. 2018-19 nel PDM viene indicato come Obiettivo di processo il raccordo tra criteri valutativi e modalità didattiche nelle classi finali e iniziali dei segmenti scolastici, per favorire il passaggio graduale tra gli ordini di scuola. Sono stati indicati, infatti, come obiettivi di miglioramento il riallineamento delle valutazioni in entrata/uscita nelle classi-ponte, la progressiva riduzione del divario tra valutazione interna e valutazione esterna, il confronto tra esiti finali ed esiti iniziali nelle classi ponte, la riduzione in percentuale degli studenti con insuccessi scolastici nella scuola secondaria di II grado, con particolare riferimento agli studenti stranieri e con BES. A tale scopo saranno adottati protocolli valutativi comuni ai diversi ordini di scuola e saranno condivisi i criteri di valutazione nelle classi-ponte. Nel PTOF 2018-21 particolare attenzione viene dedicata al Progetto Continuità-Orientamento. La scuola può monitorare e controllare agevolmente gli esiti di apprendimento nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, poiché la quasi totalità degli studenti (99%) completa il proprio percorso scolastico all'interno dell'Istituto stesso.	Si rileva la mancanza di raccordi organici di continuità tra scuole primarie e scuole secondarie dell'Istituto; ne sono riprova il divario tra valutazioni in uscita-ingresso tra le classi terminali-iniziali dei diversi ordini di scuola, come i risultati delle Prove INVALSI nelle classi III, che registrano una notevole flessione a fronte degli esiti positivi conseguiti al termine della scuola primaria. Inoltre non sono mai stati monitorati gli esiti degli studenti al termine del biennio della scuola secondaria di II grado.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

- 1 **2** 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Si rileva la mancanza di raccordi organici di continuità tra scuole primarie e scuole secondarie dell'Istituto per quanto attiene alla valutazione degli studenti; ne sono riprova il divario tra valutazioni in uscita-ingresso tra le classi terminali-iniziali dei diversi ordini di scuola, come i risultati delle Prove INVALSI nelle classi III, che registrano una notevole flessione a fronte degli esiti positivi conseguiti al termine della scuola primaria. Inoltre non sono mai stati monitorati gli esiti degli studenti al termine del biennio della scuola secondaria di II grado. Pertanto l'Istituto si è posto come obiettivo di miglioramento il raccordo tra criteri valutativi e modalità didattiche nelle classi terminali ed iniziali, per favorire il passaggio graduale da un ordine di scuola all'altro. Dovranno inoltre essere opportunamente monitorati i risultati degli studenti nel percorso successivo di studio, stabilendo opportune modalità di collaborazione con gli Istituti Superiori del territorio.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
Il nuovo PTM pone come Obiettivo di processo la messa a sistema dell'autovalutazione strutturale degli esiti di apprendimento (prove iniziali / intermedie / finali) per classi parallele, orientata al miglioramento continuo, con percentualizzazione degli esiti di apprendimento rilevati mediante prove di Istituto standardizzate. Gli obiettivi di miglioramento perseguiti sono: a) il superamento dell'autoreferenzialità nella valutazione degli esiti di apprendimento; b) la verifica della situazione iniziale delle classi e della loro evoluzione nel corso dell'anno scolastico e dell'intero ciclo, mediante procedure sistemiche di monitoraggio in itinere dell'azione didattica per l'eventuale ri-orientamento di strategie ed azioni; c) la comparazione sistematica dei risultati di apprendimento tra plessi e sezioni interne ai plessi, mediante strumenti autovalutativi di tipo strutturale, orientati al miglioramento continuo; d) l'adozione di criteri comuni nella valutazione delle prove strutturate; e) il perseguimento di obiettivi comuni riguardo gli esiti di apprendimento, in rapporto ai risultati ottenuti nelle prove standardizzate nazionali e alla diffusione di buone pratiche didattiche, nell'ottica di una didattica inclusiva volta al successo formativo. I Risultati attesi sono: 1. il progressivo allineamento dei risultati ottenuti nelle prove standardizzate nazionali, in particolare nella scuola secondaria, alle medie di riferimento delle scuole con contesto socio-economico simile; 2. la riduzione in % della varianza tra i risultati, interna alla classe e tra le classi, tenendo conto dei livelli iniziali di apprendimento desumibili dalle prove strutturate di Istituto. Il nuovo PTOF dedica una specifica sezione alle Linee generali della progettazione educativa e didattica, nell'ambito della quale si fa esplicito riferimento al curricolo. Il curricolo viene raccordato con l'offerta formativa, gli strumenti e i metodi per l'innalzamento degli standard di qualità degli apprendimenti, il Piano Triennale per l'Inclusione, i criteri e gli strumenti per la valutazione degli apprendimenti. Nel Funzionigramma di Istituto sono sono stati introdotti il Nucleo Interno di Valutazione, i Referenti di Dipartimento disciplinare e saranno presenti, dall'a.s. 2019-20, i Referenti di Area PTOF. Dall'a.s. 2019-20 sarà inoltre elaborato uno strumento di progettazione didattica (UdA) di Istituto e saranno condivisi criteri comuni di valutazione disciplinare. Si procederà in seguito, gradualmente, alla necessaria revisione dei curricoli verticali.	I curricoli verticali di Istituto non contemplano la Scuola dell'Infanzia, riferendosi esclusivamente ad alcune classi della Scuola Primaria e secondaria di I grado: classe III e V Scuola Primaria, classe III Scuola secondaria. Nella stesura appare un generico riferimento alle competenze chiave europee. Perciò, nonostante la recente stesura (a.s.2017-18), si rendono necessari una revisione collegiale e un aggiornamento alla luce delle nuove competenze chiave europee. Nella scuola mancavano inoltre strutture di riferimento di Istituto per la progettazione didattica, come i Dipartimenti disciplinari o i Referenti di Area PTOF. Manca tuttora un modello di Progettazione didattica. Solo i docenti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele. In tutti gli ordini scolastici non vengono realizzate specifiche attività per il monitoraggio e la revisione collegiale della progettazione, in quanto non precedentemente introdotta, a livello collegiale, la cultura dell'autovalutazione per il miglioramento continuo. Per quanto attiene alla valutazione disciplinare, la scuola utilizza prove strutturate per classi parallele, terminali e iniziali, diverse a seconda dei plessi, mentre non sono presenti prove intermedie. Non sono stati adottati criteri comuni per la correzione delle prove. I risultati di apprendimento non sono mai stati condivisi collegialmente e rapportati ai risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali. Nell'Istituto non vengono attualmente utilizzate rubriche di valutazione.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
- 1 2 **3** 4 5 6 7 +	La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti, la durata delle lezioni è adeguata nella scuola primaria. Nel PTM 2018-21 vengono promosse metodologie didattiche diversificate (gruppi di lavoro, articolazione flessibile delle classi, utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica...): Obiettivi di processo n. 2A e 3A: 2A. Potenziamento della flessibilità organizzativa per favorire l'innovazione metodologica e didattica (NTI). 3A. Progettazione di itinerari individualizzati per specifici gruppi di alunni o per specifici alunni. Gli obiettivi di miglioramento sono i seguenti: 1) Attuazione delle forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al DPR 8 marzo 1999, n. 275, mediante articolazione flessibile del gruppo-classe e potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al c.5 art.1 L107/15, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili. 2) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio 3) Attuazione di proposte di innovazione (vedi Avanguardie Educative) che contribuiscono a trasformare l'organizzazione della didattica, del tempo e dello spazio del fare scuola (flipped classroom,open learning, didattica per scenari,	La scuola non ha sino ad ora realizzato ambienti di apprendimento innovativi. Gli spazi laboratoriali presenti risultano poco efficienti ed accessibili a gruppi esigui di studenti, quindi insufficienti rispetto alle necessità. Sono pertanto poco utilizzati, soprattutto nella Scuola secondaria di I grado. Le classi adottano metodologie didattiche diversificate quasi esclusivamente nella scuola primaria. Nella scuola primaria l'Istituto affianca alle lezioni frontali collettive le attività di semi-classe e di gruppo per il recupero e il potenziamento delle competenze. Nella scuola secondaria risulta necessario stimolare l'apprendimento cooperativo, promuovere metodologie che sviluppano la problematizzazione e la rielaborazione critica delle conoscenze apprese, prevedndo tempi di individualizzazione dell'insegnamento per contrastare forme di disagio scolastico. Si rende inoltre necessario potenziare la dimensione laboratoriale della didattica, aperta alla dimensione pratico-operativa in tutte le discipline per la sistematica integrazione del sapere e del fare, l'individualizzazione e la personalizzazione dell'apprendimento, la valorizzazione delle abilità latenti.

TEAL, Debate…) I risultati attesi sono: 1. il miglioramento degli esiti di apprendimento, con allineamento alle medie di riferimento; 2. l'incremento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio mediante utilizzo delle NTI e dei linguaggi digitali, a supporto di nuove modalità di insegnamento, apprendimento e valutazione; 3. compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, il potenziamento della strumentazione tecnologica. Anche nel PTOF 2018-21, tramite il Progetto innovazione, la scuola propone attività e laboratori che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche. Per quanto attiene alla dimensione relazionale. la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti, in collaborazione con le famiglie. Le relazioni interne all'Istituto, generalmente buone, vengono sostenute da specifiche attività e laboratori. Particolare attenzione viene dedicata agli alunni con bisogni educativi speciali mediante Piani di studio Individualizzati e Personalizzati, che definiscono con precisione strumenti e metodologie funzionali alla personalizzazione e all'individualizzazione dell'insegnamento e garantiscono agli studenti con bisogni educativi speciali pari opportunità educative, sulla base di progetti che costituiscono parte integrante della programmazione didattica. Il corpo docente si sforza di elevare gli standard di qualità degli apprendimenti, articolando processi orientati alla piena inclusività e predisponendo significativi contesti di apprendimento.	

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
- 1 2 3 **4** 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
Attualmente l'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche risultano insufficienti o poco adeguati. Nella scuola secondaria di I grado sono infrequenti le occasioni di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche, l'organizzazione della classe è piuttosto rigida. Nella scuola primaria vi è un soddisfacente livello di confronto tra i docenti che, nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili, si sforzano di organizzare le classi in modo flessibile ed articolato per in funzione inclusiva. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti vengono gestiti con modalità adeguate, in collaborazione con le famiglie e. se necessario, con i servizi sociali.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola realizza laboratori e attività per favorire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (H, DSA, BES) nel gruppo dei pari, con risultati generalmente positivi. Utilizza specifici modelli per la stesura dei PEI (Modello su base ICF) e PDP (modello provinciale PDP DSA, modelli di Istituto PDP BES (DES, alloglotti, svantaggio socio-culturale). I Piani Didattici Personalizzati vengono prodotti collegialmente da ciascun membro del team/Cdc tramite cloud, e sono aggiornati con regolarità. L'Istituto intrattiene una fitta rete di rapporti, in funzione inclusiva, con le famiglie degli studenti, gli operatori socio-sanitari, gli specialisti del settore, i servizi sociali, il Tribunale dei minori, con esiti generalmente positivi. Agli alunni stranieri di recente immigrazione e agli alunni con limitata padronanza della lingua italiana vengono offerte attività di alfabetizzazione in orario scolastico, grazie ai Progetti di Alfabetizzazione e Contrasto alla dispersione scolastica finanziati dal MIUR ed erogati da Regione Lombardia. Gli studenti stranieri iscritti alle classi I e III della scuola secondaria di I grado vengono sottoposti a Prove CILS sul modello europeo, con certificazione delle conoscenze linguistiche possedute. La certificazione linguistica acquisita in uscita dalla classe III viene inserita nel fascicolo personale dello studente e contestualmente trasmessa agli Istituti superiori. La scuola realizza attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità, con ricadute positive sulla qualità dei rapporti tra gli studenti. Nell'Istituto è presente, oltre ai docenti alfabetizzatori, una Funzione Strumentale BES coadiuvata dal Referente Alfabetizzazione e dal Referente Intercultura. In un plesso della scuola secondaria di I grado alcuni docenti effettuano su base volontaria attività di recupero nelle discipline fondamentali in orario extrascolastico.	Non tutti i docenti curricolari utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva, in particolare nella scuola secondaria di I grado, dove risultano ancora poco attuate strategie di individualizzazione e personalizzazione dell'apprendimento, pur essendo attuati regolarmente corsi di recupero in caso di valutazione insufficiente. Per questo motivo il PTM 2018-21 prevede, per quanto riguarda le AREE n.2 e n.3 RAV - AMBIENTE DI APPRENDIMENTO –INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE, i seguenti - obiettivi di processo e di miglioramento: A. obiettivi di processo: - Potenziamento della flessibilità organizzativa per favorire l'innovazione metodologica e didattica (NTI); - Progettazione di itinerari individualizzati per specifici gruppi di alunni o per specifici alunni. B obiettivi di miglioramento: - Attuazione delle forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al DPR 8 marzo 1999, n. 275, mediante articolazione flessibile del gruppo-classe e potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al c.5 art.1 L107/15, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili; - Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. La scuola favorisce tuttavia il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, con ottimi risultati, nelle aree motoria e musicale (SMIME), con importanti riconoscimenti a livello provinciale, regionale e interregionale.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
- 1 2 3 4 **5** 6 7 +	Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
A partire dall'a.s. 2018-19 il Progetto Orientamento e Continuità si configura come progetto verticale di Istituto trasversale alle diverse aree, coordinato dalla preposta Funzione Strumentale, in sinergia con i consigli di intersezione/interclasse/classe e con il Collaboratore Amministrativo responsabile dell'Area didattica. Il percorso inizia nella scuola dell'Infanzia e prosegue fino alla scuola Secondaria, dove viene dedicato ampio spazio anche all'attività informativa circa la tipologia, i piani di studio, le peculiarità e gli indirizzi degli istituti superiori, la realtà economica e la richiesta occupazionale del territorio, le caratteristiche delle professioni. La scelta della scuola superiore rappresenta solo il momento conclusivo di un iter complesso, che prevede la progettazione di percorsi formativi e informativi personalizzati. Questi coinvolgono le famiglie degli studenti, gli Istituti superiori delle province di Mantova, Modena e Rovigo, agenzie di ricerca e formazione, Enti locali, UST Mantova, Regione Lombardia. Un apposito Consiglio di classe sarà dedicato alla stesura del Consiglio orientativo, con documento interno stilato su modulistica condivisa dal Collegio dei docenti, consegnato alla famiglia durante un incontro dedicato, e inserito nel fascicolo personale dello studente. Il collegio docenti procede infine alla verifica dei risultati ottenuti a distanza, generalmente confermativi. Dall'a.s. 2016/17 sarà effettuata da specialisti esterni attività di sportello per alunni e genitori.	I docenti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi, ma non sono stati ad oggi programmati specifici incontri per la continuità metodologica e la definizione delle competenze in entrata/uscita tra docenti di diverso ordine. Non viene monitorata l'efficacia delle attività di orientamento.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
- 1 2 3 **4** 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente, anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento in uscita coinvolgono tutte le classi finali, sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie, che partecipano alle presentazioni delle diverse scuole e indirizzi di studio. Un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola, che viene formalizzato tramite documento interno e consegnato alle famiglie. La scuola non monitora, tuttavia, i risultati delle proprie azioni di orientamento e non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dei percorsi.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente, sono condivise all'interno della comunità scolastica. Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio tramite sito istituzionale (PTOF). A partire dall'a.s. 2018-19 l'Istituto Comprensivo di Ostiglia è stato organizzato secondo una logica di sviluppo del capitale umano e di integrazione dei processi organizzativi. Sulla base di tali presupposti, l'azione di valorizzazione delle risorse umane e delle relative competenze da parte del DS si esprime attraverso: • una funzione di tipo operativo, per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento dell'organizzazione; • una funzione di tipo formativo, per il miglioramento della qualità del servizio attraverso lo sviluppo delle potenzialità del personale scolastico. Essa investe sia l'ambito individuale sia quello collegiale. L'impianto e l'organizzazione delle attività nella scuola è affidato ai docenti e agli operatori scolastici, secondo un organigramma funzionale esplicitato nel Piano Annuale delle Attività. Il funzionigramma d'Istituto esprime chiaramente le modalità di valorizzazione delle competenze possedute dal personale, esplicitate mediante un sistema strutturato di incarichi coerente con la struttura organizzativa della scuola, le esigenze scaturenti dal PTOF, le esigenze proprie di una struttura amministrativa funzionale al controllo di gestione (presidio ai processi, reporting, rendicontazione). Le diverse funzioni vengono formalizzate mediante apposito incarico, le attività sono retribuite secondo quanto indicato dalla Contrattazione di Istituto. Ogni rapporto di collaborazione presuppone l'individuazione del merito. La composizione dello staff e le funzioni delegate sono chiare e note a tutti i membri dell'organizzazione, affinché possano compiersi i necessari raccordi organizzativi tra i soggetti che coordinano e i soggetti che erogano il servizio. Il personale affidatario di incarico partecipa al processo di Rendicontazione della Gestione, predisponendo una Relazione relativa alla propria Funzione. Nella rendicontazione sono riportati gli esiti conseguiti in relazione ad indicatori quantitativi (rendicontazione di tutte le attività svolte e delle riunioni o incontri effettuati..) e qualitativi (positività/criticità dell'organizzazione, risultati finali misurabili, gradimento studenti/famiglie/utenza…). Per quanto riguarda l'attribuzione del Bonus Premiale, la percentuale dei premiati viene individuata grazie ad un modello di Istituto proposto dal Comitato di Valutazione ed approvato dal Collegio dei Docenti, che consente di registrare i diversi livelli di merito, nelle aree in cui è articolata la	La scuola non monitora sistematicamente le attività che svolge e non ha adottato sino ad ora forme di rendicontazione esterna, in quanto solo dal corrente anno scolastico è stata introdotta la cultura dell'autovalutazione per il miglioramento continuo. Non sono pertanto state messe a sistema forme di monitoraggio in itinere dell'azione didattica, che permettono di riorientare strategie ed azioni, a seguito di verifica collegiale. Si rende necessario estendere la partecipazione alla valutazione dei risultati e al processo di miglioramento anche alle partnership del territorio, sviluppando in modo più efficace la comunicazione esterna. A tale scopo occorre effettuare specifiche attività di monitoraggio per la rilevazione del grado di conoscenza dei valori insiti nella mission e dei criteri organizzativi scelti per la sua realizzazione. Le modalità di comunicazione e di compartecipazione attivate non raggiungono o coinvolgono ancora in modo pienamente efficace le famiglie straniere, nonostante l'utilizzo della mediazione linguistica e l'effettuazione di incontri dedicati. L'esiguità delle risorse economiche stanziate dal MIUR prevede il reperimento di ingenti risorse a carico degli Enti Locali, delle famiglie, nonché varie forme di autofinanziamento, come la partecipazione a bandi, concorsi, l'organizzazione di eventi ecc. Il finanziamento degli Enti Locali incide fortemente sull'erogazione del servizio anche attraverso i contributi per il servizio-mensa, i trasporti, l'acquisto di materiale igienico-sanitario, la produzione di fotocopie.

valutazione dei docenti, sulla base di evidenze in possesso del Dirigente scolastico e/o prodotte dai docenti stessi. L'allocazione delle risorse economiche nel Programma Annuale è coerente con il Piano Triennale di Miglioramento e con il PTOF.	

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 **6** 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La scuola ha definito la sua mission e le priorità strategiche, che vengono condivise dalla comunità scolastica con le famiglie degli alunni e con il territorio. Tuttavia, per raggiungere tali priorità la scuola non ha ancora individuato una serie di strategie e di azioni supportate da procedure di auto-valutazione nelle varie fasi del percorso, utilizzando modalità di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione in itinere, tali da riorientare le strategie didattiche ed educative del corpo docente. L'azione di monitoraggio non viene ancora attuata in modo non strutturato, poichè solo dall'a.s. 2018-19 è stata introdotta nell'Istituto la cultura dell'autovalutazione per il miglioramento continuo. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e risultano funzionali alle priorità stabilite nel Piano di Miglioramento. Le risorse economiche e materiali della scuola, per quanto esigue, sono sfruttate al meglio grazie al contributo degli Enti Locali e delle famiglie, nonché a forme di autofinanziamento, e vengono convogliate nella realizzazione delle priorità strategiche. La scuola si impegna, infatti, in attività di fundraising per incrementare le esigue risorse economiche provenienti dal MIUR, investendo nel perseguimento della propria mission. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola è stata organizzata secondo una logica di sviluppo del capitale umano e di integrazione dei processi organizzativi. L'azione di valorizzazione delle risorse e delle competenze professionali si esprime attraverso: - una dimensione operativa, volta al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento dell'organizzazione; -una dimensione formativa, finalizzata al miglioramento della qualità del servizio attraverso lo sviluppo delle potenzialità del personale. L'organizzazione delle attività è affidata a docenti e operatori scolastici secondo un	Nella scuola non sono ancora state introdotte modalità strutturate di raccolta delle esigenze formative interne all'Istituto. E' ancora in fase iniziale la messa a sistema di forme di trasmissione interna delle conoscenze acquisite dal personale. Non tutti i docenti partecipano a gruppi di lavoro interni alla scuola, la collocazione geografica dei 13 plessi, e la mancanza di abitudine alla collaborazione tra plessi differenti appartenenti al medesimo ordine di scuola, non facilitano la scambio e la messa in comune di esperienze. La condivisione di buone prassi

funzionigramma esplicitato nel PAA, nel PTM e nel PTOF. Il funzionigramma esplicita le modalità di valorizzazione delle competenze professionali, che si estrinsecano in un sistema strutturato di incarichi (individuali e di team) in rapporto al PTOF, al PdM, alla struttura organizzativa, alle esigenze della struttura amministrativa, al controllo di gestione. Ogni rapporto di collaborazione presuppone l'individuazione del merito mediante la formalizzazione di criteri oggettivi ed obiettivi misurabili, finalizzati alla valutazione delle competenze del personale (gestione Bonus Premiale). Le funzioni sono individuate in apposita comunicazione, le attività sono retribuite secondo quanto indicato dalla Contrattazione di Istituto e sulla base dei criteri di attribuzione del Bonus Premiale docenti. Le priorità formative vengono definite a partire dai bisogni reali manifestati nell'Istituto mediante Questionario di Autovalutazione e scaturiscono dall'integrazione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze dell'Istituto ed esigenze di crescita professionale dei singoli docenti. Il Piano formativo dell'Istituzione scolastica si inserisce armonicamente nel Piano Nazionale (c. 124 L 107) elaborato a livello ministeriale, individuando quali temi strategici il potenziamento delle competenze di base, l'inclusione scolastica e le competenze di cittadinanza globale, le competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica. Vengono tuttavia favorite anche le iniziative intraprese autonomamente dai singoli docenti mediante formazione d'ambito, autoformazione e utilizzo della carta elettronica per il docente, come da DPCM 23 settembre 2015. I docenti partecipano alle azioni formative anche secondo una logica di sviluppo pluriennale. La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane, per l'assegnazione di incarichi e la suddivisione dei compiti, e adotta, tramite erogazione bonus, forme per la valorizzazione delle competenze professionali.	dovrebbe essere ulteriormente ampliata mediante collaborazione on-line su piattaforma, potenziando anche la progettazione verticale tra docenti appartenenti a diversi ordini scolastici, e creando migliori condizioni per un ampio e continuativo utilizzo di pratiche di social networking per la formazione informale. Devono essere ulteriormente potenziati anche il monitoraggio e la valutazione della effettiva ricaduta delle attività formative nell'Istituto Comprensivo. Non è ancora stato formalizzato in forma completa un sistema di Rendicontazione della Gestione, con Relazione sugli esiti conseguiti in rapporto ad indicatori quantitativi (rendicontazione di tutte le attività svolte e delle riunioni o incontri effettuati..) e qualitativi (positività/criticità dell'organizzazione, risultati finali misurabili, gradimento studenti/famiglie/utenza…).

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualita' e incentiva la collaborazione tra pari.
- 1 2 3 4 **5** 6 7 +	La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
L'Istituto rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la promozione di iniziative formative di buona qualità. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Le modalità adottate per valorizzare il personale sono chiare e condivise, e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base degli interessi e delle competenze possedute. Nella scuola sono ancora pochi i gruppi di lavoro che producono materiali o strumenti didattici, utili per la comunità professionale. Sono tuttavia presenti spazi per il confronto tra colleghi e la dirigenza si impegna nel promuovere efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
Le proposte formative si rivolgono ad un'utenza molto ampia: studenti, genitori, adulti, istituzioni, c interlocutori culturali, operatori sociali e sanitari, amministratori degli enti locali di riferimento, sistema produttivo locale. La partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale è molto apprezzata. La scuola rileva la domanda formativa accogliendo le richieste che provengono direttamente dal territorio stesso, interfacciandosi con le famiglie e con gli Enti Locali per l'organizzazione delle attività didattiche, monitorando possibili situazioni di dispersione scolastica o deprivazione culturale, promuovendo iniziative di orientamento scolastico, formulando proposte culturali aperte al territorio attraverso manifestazioni o incontri con esperti su tematiche sia specifiche sia generali, con la duplice finalità di accrescere la cultura locale e di porsi come centro di animazione culturale. La scuola è capofila di rete: Rete d'Ambito n.20 e Rete CTH . La partecipazione a reti di scuole è alta. Gli organismi collegiali costituiscono uno strumento di esplicitazione e di risposta ai bisogni allargati del territorio, anche in considerazione dell'attiva partecipazione della componente genitori. Vi sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi e progetti. La ricaduta di tali forme di collaborazione sull'Offerta Formativa è positiva, e consente di acquisire proposte, contributi , finanziamenti. L'Istituto Comprensivo informa tempestivamente le famiglie riunite in assemblea sugli obiettivi formativi perseguiti e sui contenuti dell'Offerta Formativa, esplicitandone le priorità educative ed argomentandone le opzioni. Consegna all'atto dell'iscrizione il Patto educativo di corresponsabilità, pubblicato anche sul sito della scuola, ed informa tempestivamente le famiglie sull'attività didattica quotidiana e sull'andamento scolastico mediante registro elettronico. Esplicita pubblicamente in forma preventiva, nel sito istituzionale e nelle assemblee di inizio a.s., i criteri di valutazione degli studenti, crea condizioni formali e informali di consultazione per l'esplicitazione di	Non sono presenti reti finalizzate al miglioramento delle pratiche valutative. La partecipazione formale delle famiglie alla definizione degli organi collegiali dovrebbe essere più numerosa. La comunicazione con le famiglie straniere viene agevolata solo in parte dall'attività di mediazione culturale, attuata su base volontaria. Pur essendo estremamente modesto il contributo volontario, per quanto esiguo è stato versato solo dal 60% dei genitori, a causa delle precarie condizioni economiche di molte famiglie, soprattutto straniere.

aspettative o richieste, favorisce l'esercizio della co-decisione negli Organi Collegiali deputati. Le famiglie vengono coinvolte nella realizzazione dei progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa, nella realizzazione di feste e manifestazioni, nell'organizzazione di attività culturali e ricreative, in attività di volontariato interne alla scuola, in attività di orientamento. Le donazioni integrano in modo cospicuo il singolo contributo volontario. Sono stati realizzati specifici interventi rivolti ai genitori, in orario extrascolastico, sulle tematiche della legalità, dell'utilizzo consapevole della'inclusione, della Rete (cyberbullismo), dell'orientamento scolastico.	

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 **5** 6 7 +	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La scuola coordina reti o vi partecipa in modo attivo e collabora secondo varie modalità con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative e contribuisce alla realizzazione di stage,di percorsi alternanza-lavoro, con ricadute positive sul percorso formativo degli studenti. L'Istituto dialoga con le famiglie ed accoglie le loro proposte per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di numerose iniziative.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità	Traguardo
2.1.a. Continuità orizzontale Incremento della collaborazione e del confronto tra classi parallele, al fine di rendere più omogenei i risultati di apprendimento. 2.1.b. Continuità verticale Consolidamento del raccordo di criteri e di modalità didattiche e valutative nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado	*Ulteriore riduzione della variabilità tra le classi dei diversi plessi Progressivo allineamento delle valutazioni in uscita-ingresso tra i segmenti scolastici*

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivo di processo 1A: Autovalutazione strutturale degli esiti di apprendimento (prove iniziali / intermedie / finali per classi parallele) orientata al miglioramento continuo con percentualizzazione degli esiti di apprendimento rilevati per classi parallele mediante prove di Istituto standardizzate.

2. Ambiente di apprendimento

Obiettivi di processo n. 2A e 3A: 2A. Potenziamento della flessibilità organizzativa per favorire l'innovazione metodologica e didattica (NTI). 3A. Progettazione di itinerari individualizzati per specifici gruppi di alunni o per specifici alunni.

3. Inclusione e differenziazione

2A. Potenziamento della flessibilità organizzativa per favorire l'innovazione metodologica e didattica (NTI). 3A. Progettazione di itinerari individualizzati per specifici gruppi di alunni o per specifici alunni.

4. Continuita' e orientamento

Obiettivo di processo 4A – Raccordo tra criteri valutativi e modalità didattiche nelle classi finali e iniziali, per favorire il passaggio graduale da un ordine di scuola all'altro.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità	Traguardo
2.2.a. Potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche degli alunni con esiti di livello basso o molto basso (riallineamento dell'effetto-scuola). 2.2.b. Potenziamento delle competenze linguistiche degli alunni stranieri al livello B1	*Riduzione della % di alunni con esiti di livello 1 Riduzione del gap che differenzia i risultati ottenuti dagli studenti stranieri, in ambito linguistico*

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivo di processo 1A: Autovalutazione strutturale degli esiti di apprendimento (prove iniziali / intermedie / finali per classi parallele) orientata al miglioramento continuo con percentualizzazione degli esiti di apprendimento rilevati per classi parallele mediante prove di Istituto standardizzate.

2. Ambiente di apprendimento

Obiettivi di processo n. 2A e 3A: 2A. Potenziamento della flessibilità organizzativa per favorire l'innovazione

metodologica e didattica (NTI). 3A. Progettazione di itinerari individualizzati per specifici gruppi di alunni o per specifici alunni.

3. Inclusione e differenziazione

2A. Potenziamento della flessibilità organizzativa per favorire l'innovazione metodologica e didattica (NTI). 3A. Progettazione di itinerari individualizzati per specifici gruppi di alunni o per specifici alunni.

4. Continuita' e orientamento

Obiettivo di processo 4A – Raccordo tra criteri valutativi e modalità didattiche nelle classi finali e iniziali, per favorire il passaggio graduale da un ordine di scuola all'altro.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Al fine di ridurre il divario tra valutazione esterna ed interna e, contestualmente, in percentuale, i risultati di apprendimento di livello basso o molto basso, si ritiene necessario incrementare su base oggettiva il confronto dei risultati di apprendimento e delle modalità didattiche adottate tra le classi parallele dei vari plessi e all'interno dei plessi. Si ritiene inoltre necessario sistematizzare lo scambio ed il confronto tra classi-ponte, nel perseguimento di obiettivi comuni, per una didattica inclusiva volta al successo formativo. Si ritiene infine necessario potenziare la flessibilità organizzativa, compatibilmente con le risorse economiche, umane e strumentali disponibili, per favorire l'innovazione metodologica, mediante la progettazione di itinerari personalizzati per gruppi di alunni o per singoli alunni.